



Comitato Italiano Paralimpico
Italian Paralympic Committee



IL POLISPORTIVO

PERIODICO A DISTRIBUZIONE INTERNA DELLA POLISPORTIVA MILANESE SPORT DISABILI n. 32 Maggio 2014
Via Passerini 18 20162 Milano Tel./ Fax 02.66117030 e.mail: polisportdisabili@virgilio.it
Sitoweb: polisportivamilanese.org



Pagina 4 e 5



Pagina 8 e 9

EDITORIALE

Il primo quadrimestre disegna sempre quello che sarà l'andamento dell'anno. Nel nostro caso siamo soliti completare il percorso sportivo entro giugno, pur con l'eccezione della Canoa che trova nel periodo marzo ottobre il massimo sviluppo dell'attività nazionale.

Di conseguenza possiamo già trarre alcune valutazioni: sul piano sportivo i Campionati già celebrati ci hanno portato soddisfazioni e medaglie. Nuovi atleti sono entrati a far parte della nostra associazione. Una nuova disciplina, Il Rugby in carrozzina ha preso il suo avvio e confidiamo in un suo continuo sviluppo, gli inizi sono sempre difficili e le attrezzature necessarie alla sua pratica, costose, pongono seri limiti, oneri che né gli atleti né le società sembrano oggi in grado di sostenere. Le Federazioni in questo caso o il CIP dovrebbero esercitare un ruolo attivo e contribuire alle dotazioni, questo se veramente vogliono dare sviluppo e non limitarsi ad una promozione puramente di facciata. Non basta affermare: "in tempi attuali è difficile distrarre risorse all'attività sportiva istituzionale". Se con questa s'intende l'attività internazionale, penso ci sia poco da aggiungere, se non che i risultati smentiscono ogni loro affermazione.

Le recenti Paralimpiadi Invernali sono la testimonianza di quanto si realizza, se non si lavora per la diffusione e la creazione di una rete vasta e diffusa di praticanti, senza la quale non si potranno mai esprimere atleti di vertice capaci di propagandare le loro specifiche discipline, contribuendo così a promuovere l'idea di uno sport aperto a tutti nessuno escluso.

Se invece si vuole continuare ad essere Federazione di soli Atleti Paralimpici, allora non noi ma sarà l'avanzare ineluttabile del tempo a decretare il crollo della partecipazione ai nostri sport e l'insuccesso parziale o totale nelle grandi competizioni internazionali.

L'età media degli Atleti Paralimpici, comparata a quelle di tutte le altre nazioni, ci dice quanto altrove abbiano lavorato e quale invece sia la nostra improvvisazione e non confondiamola con la genialità italiana. Singoli atleti capaci di emergere pur in situazioni particolari e difficili hanno spesso salvato l'immagine di qualche Federazione e la faccia a qualche pseudo dirigente sportivo. ma non sono parte di un sistema. Ogni società che impegna mezzi e volontari nella promozione e coltiva la crescita singola e collettiva, fonda l'azione su una mirata pratica sportiva consapevole che il numero dei praticanti è la base della piramide ed il vertice è solo la rappresentazione dell'assoluto valore sportivo che da questa sale, nella piena consapevolezza che non tutti gli atleti saranno campioni, ma quelli che lo diverranno dovranno essere il biglietto

da visita dello Sport e con il loro esempio testimoniare che lo sportivo esprime in sintesi un modello improntato sul dualismo inscindibile: il perfetto equilibrio tra corpo e mente.

Per esserlo bisogna lavorare avendo chiaro che crescita e progresso trovano risposte nella quantità di base e nella qualità del lavoro dei tecnici, dei volontari e di quanti operano in questo nostro mondo con metodo limpido e disinteressato.

Il risultato è raggiungibile ma credo si debba fare più di un passo indietro.

Le Federazioni devono comprendere che più di professionisti di professionalità c'è necessità, mentre sembrano ormai dedite al solo conteggio delle medaglie, e ne contano sempre meno, lo devono capire e cambiare in quei dirigenti che dediti al culto di sé inquinano della loro ambizione svolta ad una carriera politica e personale i valori e gli ideali sportivi; tutte dovranno ritornare ad idea semplice ed appassionata su cui costruire un nuovo modello di cultura dello sport.

Antonio Marangoni



SOMMARIO

Editoriale.....	pag. 2
L'ariete.....	pag. 3
Spost invernali.....	pag. 4-5
Judo.....	pag. 6
Rugby.....	pag. 7
Nuoto.....	pag. 8-9
Canoa.....	pag. 10-11
Il primo volontario.....	pag. 12-13
Calcio e Promozione canoa.....	pag. 14
Manifestazioni.....	pag. 15
L'angolo del volontario.....	pag. 16
IMedagliere.....	pag. 16
Direttore editoriale: Antonio Marangoni	
Grafica: Valter Brambilla	

ANTICA MACCHINA DA GUERRA COSTITUITA DA UN TRAVE IN LEGNO ARMATA DI TESTA DI FERRO USATA PER DEMOLIRE PORTE E MURAGLIE

Questo spazio è a disposizione di tutti coloro che vogliono partecipare, con la loro opera, alla demolizione delle troppe barriere che ancora oggi contrassegnano il nostro mondo.

Il 2013 fu dedicato dalla Comunità Europea alle Persone con Disabilità, oggi dopo dieci anni possiamo trarre alcune valutazioni e giudicare quanti e quali passi in avanti si sono compiuti, verso la piena integrazione.

Oggi, in effetti, se ne parla con maggior frequenza, c'è una cresciuta visibilità e questo induce a pensare che le cose siano cambiate in modo radicale, la realtà quotidiana ci smentisce. In questa nostra società le barriere che incontriamo sul nostro percorso sono ancora molte e non solo di carattere architettonico.

A Milano nelle scorse settimane in un istituto scolastico alcuni genitori hanno manifestato, possiamo dirlo, contro una compagna di classe dei loro figli, perché disabile in carrozzina, impediva ai loro pargoli di fare la consueta gita scolastica.

In una società evoluta e matura questo non sarebbe successo, l'organizzatore, insegnante o altro, avrebbe tenuto conto delle specificità dei propri allievi ed evitato in partenza l'insorgere di qualsiasi problema. I familiari degli altri ragazzi anziché manifestare avrebbero dovuto collaborare e cercare soluzioni invece di fornire prova del loro meschino egoismo.

Poi quando la notizia diviene di dominio pubblico eccoli arrampicarsi sugli specchi negare la loro intolleranza spacciarsi non per insofferenti, ma per chi accetta la diversità la difende e protegge. Eccoli sostenere che il problema è un altro e si è voluto consapevolmente confondere i fatti e gettare discredito. Mentono e lo sanno.

A Roma in un recente fatto di cronaca: un anziano genitore uccide moglie e figlio disabile, chiama la polizia denuncia il fatto ed è arrestato.

Grandi titoli sui media televisivi e sui quotidiani nessuno cerca di approfondirne le cause.

All'origine del gesto l'incapacità a provvedere alle cure e al loro sostentamento che grava ormai tutto sulle sue povere e stanche spalle.

Abbiamo necessità di capire, comprendere per evitare il ripetersi di tali atti cruenti e solo cercando di entrare nella mente sconvolta e tentare di ricostruire i ragionamenti di questa persona che possiamo sperare di trovare una risposta. Che cosa ha provato e quale elemento ha scatenato la sua follia omicida, forse sente diminuire le proprie forze e si preoccupa della sorte delle persone care e sente il peso della responsabilità. Chi ci penserà in sua assenza. A chi affidarle? Sente con l'età che avanza più vicino il suo orizzonte di vita e il futuro dei suoi

cari lo assilla, lo tormenta, non trova parenti o vicini cui confidare l'angoscia che gli rode l'anima, che ne sarà di loro non trova aiuto e non sa dove cercarlo, trova allora unica soluzione, il gesto estremo, mettere fine alle loro sofferenze, perché è quello il miglior modo possibile per la soluzione del problema e per il bene dei suoi cari.

E' sbagliato!

Non condanniamo il primo fatto, ne giustifichiamo il secondo.

Due azioni lontane geograficamente, ma vicine nel tempo, atti fra loro diversi ma parte di un unico aspetto, dove: l'egoismo e l'intolleranza dei primi, s'integra con la disperata solitudine del secondo, entrambi aspetto di una società sempre più sorda e insensibile.

Ma la storia continua! In un istituto di cura per anziani disabili con gravi problemi intellettivi ed in alcuni casi malati mentali, sono arrestati otto inservienti che anziché accudire, aiutare, assistere e curare, maltrattavano, capaci di assurda ed impensabile violenza schernivano, offendevano, malmenavano le persone soggette alle loro cure. Un Caso Ahimè non nuovo, già altre volte, troppe per la verità, visto.

Abbiamo preso spunto da queste azioni per ritornare al 2003 e alle sue prospettive. Era intento nella volontà del legislatore avviare una cultura di rispetto e partecipazione, di consapevole uguaglianza, di apertura al mondo della scuola e del lavoro, pur nelle particolari diversità di ognuno di noi. Persone con disabilità. E' vero si sono compiuti molti passi avanti; oggi se ne parla e la si rappresenta con maggior frequenza rivelandone ce ne fosse bisogno, la qualità delle persone capaci d'iniziativa di valore: sportivo, culturale, politico e sociale, ma vorremmo non poter commentare più certi fatti perché ormai estranei ad una società che aiuta e non abbandona, che ha fatto della piena integrazione e della solidarietà il suo elemento distintivo.



SIAMO SU
FACEBOOK

SPORT INVERNALI



Ritorniamo a Colle Isarco, dove nel 2008 già disputammo un campionato, da allora abbiamo sempre conservato il ricordo dell'ospitalità e di piste innestate e di grande bellezza e tenuta. In quell'occasione si fece un autentico passo avanti, migliorando il livello tecnico nei percorsi abbandonando quelle piste elementari, che impropriamente si addicevano agli Atleti che riuscivano a esprimere il loro autentico livello tecnico, infatti, poco, li stimolavano e generale era l'insoddisfazione.

Oggi ritorniamo e la struttura alberghiera che ci ospita ci sorprende e cancella il nostro scetticismo verso quella che credevamo una base militare, invece ha tutte le prerogative di un centro turistico perfettamente attrezzato, sistemati, pensiamo alle gare.

Siamo giunti con il sole e lo ritroviamo mercoledì per il primo giorno di gara, le piste sono splendidamente tenute, i nostri atleti carichi dopo le ricognizioni guidate dal nostro Valterin ancora una volta con noi. La gara inizia con piccolo ritardo ma si recupera celermente e si svolge con regolarità, e alla fine: Giulia, Antonio, Giovanni e Stefano, si ritrovano nella classifica dello Slalom gigante in ottima posizione a conferma del loro inossidabile valore.

Nella pista del fondo si cimentano: Roberto, Robertino, Orlando, Diego, Massimo, Fabio e la nostra Mercedes che ritorna in gioco dopo un anno in cui assente per gli impegni musicali che molto la coinvolgono.



Stefano



Giulia



Antonio



Giovanni

Alle 18,00 parte la manifestazione di apertura dei Campionati con la sfilata le società e gli atleti con tecnici, accompagnatori e familiari, formano un lungo corteo, che illuminato dalle fiaccole, attraversa l'intero paese sino alla piazza principale dove autorità e organizzatori sono lieti di dare il benvenuto a tutti noi.

Seguono le premiazioni di giornata e un ricco buffet che in questi luoghi non manca mai, e dalla degustazione delle tipiche specialità locali, troviamo conforto a una lunga giornata che iniziata alla sette del mattino si conclude dopo tredici ore d'intensa attività.



Sabato: la lieve nevicata notturna ci illude. Raggiungiamo le piste e la visibilità è buona e pare svolgersi ad un sicuro miglioramento, così non sarà; nel giro di poco tempo, le condizioni cambiano inizia una nevicata che intensifica sempre più, riusciamo a fare le due prove dello speciale portando a termine la seconda giornata di gara, ma ormai la visibilità è quasi nulla e la preparazione al Super G di domenica prova conclusiva del campionato non riusciamo farla.

Peccato. Era per noi la prova più attesa nella quale il nostro Stefano avrebbe dato il meglio di sé.

Rientriamo alla base, dove ci hanno preceduto i compagni del fondo, che meno penalizzati dalle condizioni di visibilità ed agibilità della pista hanno potuto compiere il loro percorso e prepararsi alla staffetta di domenica.

La neve non molla e a sera è evidente che la grande precipitazione mette a rischio la gara conclusiva di domenica. Si scruta il cielo, si guarda a terra, dove il manto nevoso cresce in continuazione. Non ci resta che andare in discoteca, dove oltre alla musica ci attende il solito ricco buffet, e dopo cena, non si smette mai di mangiare, al teatro per lo spettacolo e le premiazioni di giornata.



Mercedes



Orlando



Robertino



Diego



Massimo



Roberto

,Domenica! Sui campi è sceso quasi un metro di neve, il rischio d'incidenti in gara è elevatissimo e il prioritario interesse per la salute degli atleti impone la sospensione della prova. Allora non ci resta che liberare i nostri tre pulmini dai settanta centimetri di neve che li immobilizzano e allora a colpi di pala tutti al lavoro, si fa per dire, una fatica imprevista che vede sempre in prima linea Valter, Pasquale e gli altri volontari Claudio, Valterin, Antonio, che compongono la nostra equipe, e che impegna ben di più della mancata gara.

Il campionato è concluso e pur con il rimpianto di una gara mancata, si riprende nel pomeriggio la via di Milano, su strade nel frattempo pulite e rese perfettamente percorribili dall'efficienza del personale ad esse addetto, si giunge a Milano nel pomeriggio, e ci si dà l'arrivederci nelle palestre e piscine, dove ci ritroveremo a preparare altri importanti appuntamenti sportivi.

Campionato Italiano Individuale

F.I.S.D.I.R.



E' stata la nostra prima volta. Non c'eravamo mai cimentati in un campionato di una delle tante discipline promosse e gestite dalla F.I.S.D.I.R. I numeri di questa federazione impegnano e talvolta spaventano, tanti sono gli atleti a essa iscritti, e campionati come il nuoto e l'atletica richiedono un'organizzazione vasta e capillare che ormai noi non possiamo garantire per la costante flessione dei volontari attivi nella nostra Associazione.

Dovevamo scegliere una disciplina alla nostra portata, ma che avesse anche senso nell'ottica sportiva della Polisportiva Milanese. Il judo che da anni arricchisce il nostro medagliere ha fornito l'occasione. Giova dire che parte in causa e promotore appassionato s'è fatto Angelo, che già da anni coltivava questo desiderio. I contatti tenuti con l'Amministrazione Comunale di Cesate hanno aperto la strada alla candidatura ed arrivato l'OK della federazione, pianificati i ruoli cercate le collaborazioni tecniche fatte le convenzioni alberghiere, organizzate le manifestazioni di contorno all'evento, tutto è pronto e ben organizzato.

Sabato ventinove marzo, banca musicale in testa dopo i saluti di rito del Sindaco, dell'Assessore alle Politiche sociali che fortemente hanno voluto ospitare il Campionato, gli atleti scendono sul tatami. Si parte. Nove sono le società presenti con cinquantotto atleti iscritti. Il Clima festoso non inganna sul tatami si fa sul serio. Appare subito evidente che le società che propongono il maggior numero di atleti, espongono nei singoli una maggiore attitudine al combattimento, che si traduce, di fatto, in maggior esperienza.

6 IL POLISPORTIVO



La gara si sviluppa secondo ritmi propri e a sera entro i tempi previsti termina con la premiazione che vede tanti campioni e tra questi anche la nostra Martina che guadagna la convocazione agli europei e con questa la raccomandazione del Tecnico Nazionale ad impegnarsi nei prossimi mesi per ben figurare in Portogallo.

BOLLATE

La promozione del rugby in carrozzina era iniziata lo scorso ottobre. La presentazione al Reatech all'interno del nostro stand non aveva dato grandi risultati, ma ormai il dado era tratto. A veder vanificati gli sforzi fatti, non ci stavamo. Dovevamo inventarci qualcosa e solo dopo aver sperimentato e toccato con mano, le reali prospettive di questa disciplina avremmo tratto le conclusioni. Allora cosa fare se non organizzare un incontro di propaganda e promozione, che desse la possibilità a chi lo volesse praticare di provare e sperimentare in un allenamento vero ed in contatti autentici non simulati, l'ebbrezza dello scontro fisico prerogativa schietta e leale di questo sport.

Con l'aiuto degli amici del Veneto che già da qualche tempo lo praticano, ci siamo ritrovati a Bollate nella palestra del Basket in carrozzina, per questo stage.

Oltre ai nostri atleti, hanno partecipato altri giovani raggiunti dal nostro tam tam mediatico.

Nel Pomeriggio termina l'esperienza e possiamo già trarre delle conclusioni: Partiremo!

L'appuntamento è Mercoledì dove nella palestra dell'Istituto Omnicomprensivo di Lampugnano, in condivisione iniziale col gruppo di atletica inizieremo il nostro percorso. Certo l'ostacolo maggiore è rappresentato dalle attrezzature costose oltre ogni ragionevole logica, ma intanto iniziamo poi si vedrà, quel che conta è PARTIRE.



CAMPIONATO NUOTO INVERNALE FISDIR

FABRIANO 7-9 MARZO 2014



Mitica spedizione a Fabriano per i campionati invernali di nuoto di un drappello di 8 atleti, poi ridottosi a 7 per malattia del nostro atleta dell'anno – Robertino Roccon.

Presenti all'appello le nostre fanciulle Emilia De Gaspari e Clara Lodigiani (classe S14 Senior) e i maschietti: Antonio Colombari (S14 Master), Alessandro Bellinvia, Claudio Brunetti, Roberto Cerri (tutti C21 Senior) e Fabio Marnati (C21 Master).

Venerdì 7 marzo

Levataccia e partenza per Fabriano dove arriviamo senza intoppi ne' scoppi (!) con i nostri bravissimi autisti Lauriano e Giuseppe Brunetti.

Dopo un bel pranzetto tutti in piscina per l'apertura del campionato e inizio alla grande con un fantastico titolo italiano nei 50 stile di Emilia che ha mostrato subito a tutti la grinta dei nostri ragazzi nuotando con determinazione fino alla vittoria finale nonostante nel tuffo gli siano scivolati sulla bocca gli occhialini... BRAVISSIMA EMILIA!!!

Segue la prova dei ragazzi negli affollati 50 stile maschili con Claudio e Fabio che si qualificano per la finale di sabato. Piccolo intoppo per Roberto e Antonio che vengono squalificati per "costume non regolamentare".... chissà, forse i giudici non avevano mangiato a sufficienza Comunque abbiamo provveduto a comprare dei fantastici costumi regolamentari per affrontare le

prossime gare!

Ecco in vasca nei 100 dorso Clara, arrivata 3°, e Claudio, piazzatosi 2°, entrambi con ottimi tempi; nei 100 rana Alessandro che purtroppo si è distratto un attimo e ha mancato il podio, e infine di nuovo Clara nei 200 dorso che ha chiuso al 2° posto e con un ottimo tempo – suo record personale! Molto bene, ragazzi!!!

Gran finale con la staffetta 4x50 mista maschile (classe C21): Roberto (dorso), Alessandro (rana), Claudio (delfino) e Fabiane (stile): hanno nuotato bene e velocemente, ma si sono inceppati un po' nei cambi attestandosi comunque ad un onorevole 5° posto.

Fine per tutti della prima, faticosa, ma soddisfacente giornata... solo Lauriano è ancora intento a levare i coriandoli coi quali abbiamo "farcito" calze e scarpe (eheheh!!!)

Sabato 8 marzo

Eccoci di nuovo in vasca (anche se Lauriano e Antonio hanno avuto qualche difficoltà ad uscire dalla stanza dell'albergo la cui porta era stata occlusa ad arte con diversi strati di scotch!... eheheh!!!)

Ecco i 100 stile con Roberto e Fabio che si difendono con onore migliorando o eguagliando i propri tempi e Antonio che agguanta persino un bel secondo posto nella sua categoria; nei 50 rana Alessandro si qualifica per la finale nonostante nel tuffo



nizzare la bella serata con dolci, spumante, canti e discorsi e il bel giro notturno di Fabriano antica, un bellissimo posto davvero!

Domenica 9 marzo

Ma non è finita! Eccoci a domenica mattina con la finale dei 50m dorso per Alessandro che ha finalmente trovato il sistema per non perdere gli occhialini durante il tuffo e una rinnovata concentrazione con la quale ha condotto una gara davvero intensa concludendo con un buon tempo al 6° posto...6° in Italia però... bravo Ale!

E conclusione grandiosa della staffetta 4x50 stile (S14) con Claudio, Roberto, Fabio e Antonio che stavolta hanno fatto dei cambi ottimi davvero: bravi ragazzi, ci avete emozionato!

Riepilogando, il "bottino" della spedizione è stato corposo con 11 medaglie conquistate di cui: 3 ori, 7 argenti e 1 bronzo... con solo 7 atleti è davvero un ottimo risultato!!!

E dopo le ultime foto della squadra e dei genitori eccoci purtroppo in partenza per Milano: che giornate speciali, che allegria, che sofferenza, che soddisfazioni... che intensità di emozioni!!!

Noi tecnici non potremo mai ringraziarvi abbastanza, cari ragazzi, per la gioia che ci donate in queste occasioni e speriamo che anche voi abbiate goduto di questo clima di grande amicizia, impegno, soddisfazione che lo sport ci regala!

Ed ora tutti in vasca con rinnovato impegno per nuovi allenamenti in preparazione a nuove gare e nuove avventure!!!!

M. Cristina e Lauriano



perda gli occhialini: bravo Ale!

Un bellissimo 50 dorso per Clara che abbatte finalmente il muro del minuto – e non di poco – e con 58"23 guadagna il 2° posto: forza Clara, se lavori bene sulla virata la prossima volta sarai sulla vetta del podio!!! Secondo posto anche per Antonio, ottimo tempo per Roberto, di poco giù dal podio (4° posto) e buona prestazione generale per Fabio che però, lo sappiamo, non ama correre troppo... vero Fabio???

E arriviamo ai 400 stile - 16 vasche! - che solo a dirlo quasi tutti si spaventano... ma non Emilia e Claudio che con grande determinazione e avendo lavorato parecchio in allenamento, conquistano entrambi il podio: oro per Claudio e argento per Emilia con un notevole miglioramento dei rispettivi record personali! Che dire ragazzi? Siamo ammirati per la vostra tenacia e determinazione e felicissimi del risultato raggiunto!!! Continuate così!

Mentre Lauriano è intento a "spacchettare" tutti i suoi effetti personali –portafoglio, cellulare, occhiali, chiavi di casa e del pulmino, scarpe e calze ecc- che erano stati con cura impacchettati in diversi strati di domo pack (eheheh!!!), finisce la mattina, ma non l'impegno dei ragazzi che al pomeriggio dovranno affrontare la finale dei 50 stile conclusa con un ottimo 2° posto per Claudio e con un onorevole 6° posto per Fabio; poi i 200m misti di Emilia conclusi con altro titolo italiano nonostante la stanchezza fisica e lo stress mentale accumulati!

E finalmente tutti in albergo a riposare e ad orga-



EMILIA E CLARA

SEMPRE A CACCIA DI MEDAGLIE



La stagione della canoa nelle prove di velocità ha un suo particolare percorso. Compresa dall'inverno e dal Campionato mondiale che ogni anno si disputa ad Agosto, sviluppa il suo calendario in pochi mesi. E' così che da marzo ai primi di giugno ci troviamo a disputare quattro campionati italiani: Velocità in campo corto, Fondo, Slalom, Maratona e nel mezzo la prova per le qualificazioni ai Mondiali, poi sino a settembre nulla, non per gli altri che hanno tanti appuntamenti, ma solo per noi della così detta Paracanoa.

A Castel Gandolfo il primo campionato ci vede impegnato col solo Alberto che affronta da solo la trasferta che correrà con pieno successo conquistando il titolo di Campione Italiano.

Ci si ritorna a distanza di un mese per il Campionato di Fondo il Gruppo è più numeroso, ma lamentiamo le assenze importanti di Martina e Carmela. Osserviamo che con un'attenzione più attenta ai problemi delle società le due gare potevano svolgersi nel fine settimana medesimo, con conseguente risparmio da Parte di Tutti. In quanto al tanto decantato Centro Federale di Castel Gandolfo s'è dimostrato del tutto inadeguato: un solo pontile in condivisione con altri seicento atleti. Ottima iniziativa analizzata e realizzata nell'ottica di una piena integrazione fra atleti Normo e Para, salvo poi essere ultimi nelle premiazioni, sempre in coda al programma e in totale solitudine quando tutti gli altri partecipanti hanno già abbandonato il campo gara, è così che si fa promozione e poi permettetemi di dire "coi soldi che vi da il CIP attrezzare un pontile in più è il minimo che ci si aspetta".



La domenica successiva si va a Casalecchio di Reno per l'ormai tradizionale Campionato di Slalom, L'ospitalità e la disponibilità della locale società ci consentono di avere sul luogo imbarcazioni ed attrezzatura a norma dei nuovi regolamenti, per il futuro dovremo pensarci noi.

La gara si svolge quest'anno in ottime condizioni di campo, il tempo ci è stato amico, il fango che lo scorso anno ha reso quasi impraticabile il terreno prospiciente al fiume è totalmente assente ed anche il lavoro dei volontari ne esce alleggerito. Emanuele sfiora l'impresa, che sarebbe stata possibile, ma il programma gara delle diverse categorie gliene ha messo davanti una più lenta, che l'ha molto rallentato, la correzione doveva essere suggerita agli organizzatori da chi dei nostri rappresentanti ha nel suo ruolo il compito di controllare e suggerire tutti gli accorgimenti utili alla gestione della gara programma incluso. Peccato, il tempo perso è stato fatale alla conquista dell'oro, ma l'ottimo argento si aggiunge ai due bronzi ed all'oro a squadre che da anni non ci sfugge.

Mantova, 12 aprile, Alberto ci precede per le qualificazioni, gareggerà nella V1 200 m. una gara che non è propriamente la sua. Ci stupisce con il secondo posto al quale non era accreditato e pone il suo nome tra i candidati qualificati alla selezione mondiale.

Domenica la gara sui 500 m. vende impegnati anche gli altri nostri campioni, mancano sempre Carmela e Martina per loro preparazione e malanni suggeriscono ancora uno stop. Il successo lo garantiscono gli altri e se è vero che qui non ci sono

titoli in palio, ma solo punti per quella classifica di società che da sempre ci vede al vertice, il bottino è assicurato.

Ora si guarda alla trasferta di Bari per la Maratona e speriamo di risolvere i tanti problemi che la ostacolano, Giuseppe ci sta lavorando e speriamo bene, sarebbe la nostra prima maratona e vogliamo veramente farla.



IL PRIMO VOLONTARIO

La mascotte dei giochi paralimpici di Londra 2012 è stata rappresentata da un curioso pupazzo conosciuto col nome di "MANDEVILLE".



Per molti questo nome non rappresenta granché. Probabilmente non tutti sanno che STOKE MANDEVILLE è una cittadina inglese situata nel BUCKINGHAMSHIRE, tra OXFORD e LONDRA e che questo stesso luogo fu teatro di eventi che contribuirono a volgere uno sguardo di rinnovato interesse nei riguardi di coloro il cui destino era considerato già scritto.

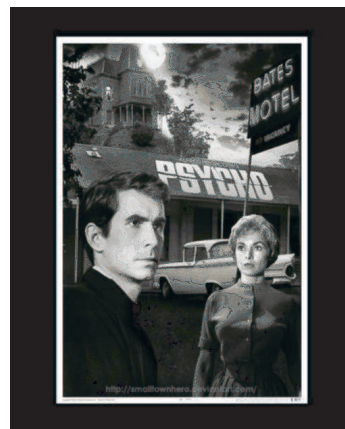
Era il 1960 e mentre le immagini in celluloide della DOLCE VITA riempivano le sale cinematografiche, facendo dimenticare definitivamente l'Italia sciagurata del primo dopo guerra e la follia di PSYCHO teneva col fiato sospeso milioni di americani, nello stesso anno,



nel capoluogo romano si apriva la XVII edizione delle olimpiadi ed in concomitanza con queste anche i giochi della prima paralimpiade



organizzata dal COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO dall'INAIL e dal suo ideatore



Nato a TOSZEK (POLONIA) nel 1899, LUDWIG GUTTMANN aveva già notato con occhio critico la scarsa risposta che la medicina convenzionale aveva dato ai reduci

della prima grande guerra che avevano riportato danni al midollo spinale. Le terapie adoperate, altro non erano che un lento accompagnare il paziente verso la fine e per GUTTMANN questo stato di rassegnazione non poteva più essere tollerato. Quando nel 1939 fuggì nel Regno Unito sotto l'incalzare delle "SS" a causa delle sue origini ebreo/ortodosse, pochi anni dopo, il prestigioso neurologo, il quale doveva la sua formazione professionale a quella stessa GERMANIA che gli deportò la famiglia, si mise alla guida dello STROKE-MANDEVILLE HOSPITAL situato nell'omonima cittadina, col benestare del governo BRITANICO.

In questo nuovo contesto, GUTTMANN mise in pratica le sue teorie mediche applicandole sui reduci della seconda guerra ospiti della sua struttura affetti da gravi danni alla colonna vertebrale. Esse comprendevano: costanti sedute fisioterapiche e ginniche, la partecipazione da parte di tutti i suoi pazienti ad attività scolastiche ed occupazionali. Ognuno di loro, prima di essere dimesso, doveva aver imparato autonomamente a svolgere tutta una serie di funzioni motorie di base, come vestirsi, scendere dal letto e quant'altro. Immane erano anche le attività ricreative, che rappresentavano una piacevole garanzia di guarigione.

Chissà quale attrazione agli occhi degli astanti spettatori paraplegici fu più gradita? Le irriverenti esposizioni di gambe delle WINDMILL GIRLS?



Un'accattivante gruppo BOURLESQUE dell'epoca, in grado di alzare il morale di chiunque? Oppure il passo double dell'affascinante MARGOT FONTEYN con l'intero corpo del ROYAL BALLET?

Un'esperienza per quest'ultima che avrebbe fatto da preludio, come ironia della sorte, ad un'esistenza futura al fianco di un marito costretto nell'immobilità.

Fu probabilmente in maniera casuale che percorrendo i corridoi dell'ospedale, Guttman notò un

gruppo di degenti improvvisare una partita di polo sulle loro sedie a rotelle. Nel vedere sui loro volti l'immagine della passione e della vitalità prodotte dal confronto agonistico, comprese che lo sport era la giusta chiave per colmare quel divario che si era creato tra loro ed il mondo dei normodotati. Ben presto organizzò gli STROKE MANDEVILLE GAMES, dai quali ebbe il riscontro desiderato: "riforgiare lo spirito attraverso un fisico forte". Le edizioni si susseguirono sempre più ricche di discipline e di partecipanti diversamente abili provenienti da altri paesi, fino a giungere alla nona edizione, ovvero la prima paralimpiade del 1960 a da allora, ogni quattro anni lo spettacolo agonistico si ripete. Il cerchio si chiude e SIR LUDWIG GUTTMANN ci lascia la sua eredità nel 1980. Un lavoro in grado di attingere risorse dalle capacità residue, l'abilità di saper vedere nel buio e di trovarvi un barlume di luce da alimentare ogni giorno fino a che non diventi abbagliante, cosa che spesso certe convenzioni omologate ne impediscono la visione. Malgrado siano ancora presenti delle distanze nei riguardi di ogni tipo di diversità, la sua esperienza ha permesso il riscatto individuale, partendo dallo sport per approdare infine nel mondo del lavoro, della scuola e delle relazioni sociali in genere, che rappresentano fasi fondamentali per il percorso di una vita normale.

Un ringraziamento particolare al web, che mi ha permesso di rubacchiare notizie qua e là, ma soprattutto a Ludwig.

(dedicato a tutti i volontari) MANCINI FRANCO

Barbaiana di Lainate, 12 aprile 2014

Triangolare calcio a 5: Polisportiva Milanese - Oratorio Lainate Special - Abbiategrasso SuperAbili
Ospiti della Lainate Special i ragazzi del calcio hanno offerto due ottime prestazioni pareggiando la prima gara con il risultato di 4 – 4 contro l'Oratorio Lainate Special e vincendo la seconda contro l'Abbiategrasso SuperAbili per 7 – 1.

21 ragazzi impegnati con tanti obiettivi: divertirsi, correre, arrabbiarsi per un passaggio sbagliato ma soprattutto tanto fair play e tanta voglia di esprimere le proprie abilità calcistiche.

Bel calcio e tanto agonismo soprattutto nella prima partita con le ottime prestazioni dei nostri difensori Orlando (capitano) e Andrea, del centrocampista Roberto che corre tantissimo e aiuta la squadra in fase difensiva, di Claudio che non perde un contrasto in mezzo al campo e autore di una tripletta e di Bruno che firma il pareggio all'ultimo minuto con un preciso tiro mancino. Da notare che essendo ancora senza portiere, abbiamo dopo due anni preso in prestito per la partita e riabbracciato il nostro ex compagno di squadra Alberto, ora portiere dell'Abbiategrasso.

Nella seconda partita Roberto segna subito, da grande attaccante, una doppietta e Andrea cerca più volte la via della rete.... Bruno e Claudio firmano gli altri gol. Orlando, al solito, offre una prova maiuscola in difesa.



Un pomeriggio stupendo in cui la partecipazione ad una partita di calcio ha significato per tutti i ragazzi una grande opportunità di integrazione sociale.

PROMOZIONE CANOA



Il sabato pomeriggio è un giorno dedicato all'allenamento della canoa in preparazione di uno tra i tanti appuntamenti che da marzo ad aprile che ci attendono. E' anche la giornata in cui, per la maggior disponibilità di tempo, ci si dedica alla promozione, ed all'avviamento, per chiunque voglia provare la canoa. Superato il freddo inverno, e questo sabato di aprile apre i suoi spazi con una giornata mite e una temperatura dell'acqua sopportabile per un possibile bagno fuori stagione. Alle tre del pomeriggio ci si ritrova, vecchi atleti per l'allenamento, volontari ed istruttori per assistere i tre nuovi arrivati che ricevute le prime indicazioni

teoriche sono rapidamente imbarcati e via con la prova.

Dimostrano rapidamente una buona attitudine e riescono a condurre il 313 con sufficiente direzione, la giornata continua con rapide evoluzioni mentre i nostri atleti sfrecciano loro accanto, dimostrando così come la buona preparazione, la volontà e il costante allenamento consentano a tutti di ottenere ottime prestazioni. Stimolati da questi esempi i tre nuovi aspiranti atleti: Simona, Donato e Riccardo spingono entusiasti le pagaie ed infine stanchi ma non sfiniti ci salutano tutti con un arrivederci.

MANIFESTAZIONI

“ANCH'IO PER TE”

L'invito ci è stato rivolto da un'associazione legata all'Arma dei Carabinieri. L'appuntamento è in Via Vivaio Sede della Provincia di Milano, nella prestigiosa sala degli Arazzi.

Ritroviamo Emilio ed altri amici della Parrocchia di san Giovanni alla Bicocca, chiamati a fare musica, così che dopo aver animato la nostra festa di Natale eccoli qui di nuovo con Noi. Ci sono anche altre associazioni, ma noi siamo i più numerosi e ben presto riempiamo la sala dando vita ai balli e ai giochi preparati dagli organizzatori, a sera la Festa si conclude e tutti i nostri atleti nel congedarsi ricevono un piccolo dono testimonianza di un pomeriggio di una domenica particolare.



LA “POLISPORTIVA SOTTO L'ALBERO”

È da sempre l'appuntamento in cui ci si ritrova per celebrare il Nostro Natale. L'occasione migliore per riunire tutti i nostri gruppi, che soliti allenarsi in luoghi diversi, non sempre si ritrovano in comuni occasioni di contatto.

La sala del teatro si riempie rapidamente e la musica invade ogni spazio. Chi parla, chi canta, chi balla e chi brinda, tutti, però attendono che dal palco inizi l'estrazione dei numeri abbinati alla sottoscrizione a premi che ogni anno è indetta per raccogliere fondi a favore dell'associazione.

L'impegno di tanti ci ha consentito quest'anno di raggiungere un risultato mai conseguito, oltre settemila euro d'incasso. Potranno sembrare pochi a chi è abituato ad altre cifre, ma vi garantisco che nel nostro bilancio sono una somma della quale non possiamo farne a meno, e allora?

Un grande GRAZIE a tutti.



Campionato Italiano di Judo FISDIR



un'altro fiore all'occhiello della Polisportiva Milanese... Martina, convocata in Nazionale

Si è svolto il 29 marzo scorso, accompagnato dalle note della Banda municipale di Cesate, il 6° Campionato Italiano di Judo

della FISDIR, ad organizzare la manifestazione la Polisportiva Milanese che ha ospitato, presso la palestra del Centro Sportivo di Cesate (MI), 9 Società con 58 Atleti da tutta Italia, il numero di partecipanti più alto da quando si svolge il Campionato.

Per l'occasione era presente il Tecnico Nazionale di disciplina, che doveva togliere gli ultimi dubbi per selezionare la squadra che parteciperà nel mese di maggio al meeting internazionale in Portogallo.

Nei nostri ranghi l'atleta di casa Martina Tomba, che non avendo avversari della sua categoria (peso 48 kg), ha dovuto combattere con atlete più grandi fisicamente e di categoria (quindi peso) superiore.

Nonostante tutto, Martina ha disputato ottimi incontri, con buona tecnica e giusta dose di concentrazione, forse il mix giusto, perché alla fine della manifestazione è arrivata la conferma da parte del Tecnico Nazionale della sua convocazione.

Brava Martina, continua così.

Roberto

Buon Compleanno Mariuccia

IL Compleanno di Mariuccia ha rappresentato l'occasione di molti per circondarla con affetto, in un caloroso abbraccio, testimonianza di una tangibile e palpabile riconoscenza per il contributo che in tanti anni ha dato all'associazione ed ai numerosi atleti e volontari dell'atletica leggera. Una Festa inaspettata, che l'ha sorpresa e commossa. Tanti i presenti che con calore le si sono stretti attorno nel ricordo dei giorni trascorsi insieme: in palestra e nei campi di gara.

Il Nostro Medagliere



F.I.S.D.I.R.	
SPORT INVERNALI	
Colle Isarco Bz.	
SCI ALPINO	
ORO	
ARGENTO	1
BRONZO	2
SCI NORDICO	
ORO	
ARGENTO	1
BRONZO	2
Fabriano An.	
NUOTO	
Campionati Italiani Assoluti Individuali vasca corta	
ORO	3
ARGENTO	7
BRONZO	1
Cesate Mi	
JUDO	
Campionati Italiani Assoluti	
ORO	1
F. I. C. K.	
CANOA KAYAK	
Castel Gandolfo Rm.	
Campionati Italiani In Campo Corto	
ORO	1
ARGENTO	
BRONZO	
Castel Gandolfo Rm.	
Campionati Italiani di Fondo	
ORO	1
ARGENTO	
BRONZO	2
Casalecchio Di Reno Bo.	
Campionati Italiani di Slalom	
ORO	1
ARGENTO	2
BRONZO	1
F.I.S.P.E.S.	
ANCONA	
Campionati Italiani Assoluti Individuali Indoor	
ORO	2